



Arsenale Creativo


La riqualificazione dell'ex-Arsenale di Pavia

*Visione e linee guida progettuali emerse dal percorso di
progettazione partecipata realizzato dai cittadini pavesi e
promosso dall'associazione Arsenale Creativo*

Con la collaborazione di Ascolto Attivo

e il sostegno di Fondazione Cariplo

Arsenale Creativo
via Cardano 86 – 27100, Pavia
333/3464334 • 345/5094439

 Arsenale Creativo Pavia
arsenalecreativopavia@gmail.com
www.arsenalecreativopavia.altervista.org

Indice

Introduzione	1
<hr/>	
Il coinvolgimento dei cittadini	1
<hr/>	
Le linee guida	2
<hr/>	
Una posizione strategica	4
<hr/>	
Un polo economico innovativo	6
<hr/>	
Un polo educativo	9
<hr/>	
L'Arsenale come fulcro della vita sociale	12
<hr/>	
Conclusioni	15
<hr/>	
I prossimi passi	15
<hr/>	

Introduzione

Il percorso di progettazione partecipata avviato da Arsenale Creativo si è sviluppato a partire dal marzo 2015. Il percorso ha visto il coinvolgimento attivo dei cittadini di Pavia, chiamati a intervenire in maniera sempre più concreta e responsabile, e a condividere riflessioni e progetti. La progressiva messa a fuoco delle esigenze e delle potenzialità del territorio, ha consentito di **elaborare una visione ampia, polifonica e condivisa della riqualificazione dell'area dell'ex Arsenale.**

Il coinvolgimento dei cittadini

Dopo una prima fase di ascolto della città, attraverso la raccolta di interviste individuali, si è passati a una fase esplorativa delle esperienze analoghe, in Italia e nel mondo, intese come potenziali fonti di ispirazione. Alla raccolta delle **interviste (60)** e **alla mostra sulle esperienze analoghe (11 giugno 2015)** è seguita la **giornata di apertura ai cittadini dell'Arsenale (21 giugno 2015)**: per molti pavesi questa è stata la primissima occasione di varcare la soglia dell'area, il primo incontro diretto con la struttura dell'arsenale. **Si è trattato di un momento importante per la città che ha potuto scoprire tesori che non sapeva di custodire**: quasi 3.000 persone hanno visitato l'Arsenale nella prima giornata a fine giugno, mentre altre 1000 hanno varcato la sua soglia nella seconda giornata di apertura, tenutasi in ottobre.

La visita all'Arsenale ha certamente stimolato **una presa di coscienza collettiva sulle potenzialità di quest'area e l'esigenza di progetti complementari e armonici sia al suo interno che con l'insieme della città.** Un senso di potenziamento ed energia che si è tradotto in una forte partecipazione alle due giornate di **Open Space Technology (29 e 30 giugno 2015)** che hanno portato alla presentazione di **più di 40 proposte** da parte dei cittadini. A queste, si sono aggiunte nel tempo **altre proposte arrivate attraverso il sito internet**, il blog e la pagina facebook del progetto, costantemente aggiornati, che sono stati un canale di comunicazione diretto tra i cittadini.

All'inizio dell'autunno, **il 14 ottobre 2015**, è seguita una fase di **riorganizzazione della ricca elaborazione** condotta nel tempo che ha portato alla stesura di queste "Linee guida progettuali".

Questo documento rappresenta, dunque, **una sintesi del patrimonio di proposte, idee, pensiero e valori emersi dai cittadini di Pavia** coinvolti nella Progettazione Partecipata, che sono stati capaci di confrontarsi apertamente, facendo emergere l'intelligenza collettiva della città.

Le linee guida

Nello sviluppare una proposta progettuale per l'Arsenale i cittadini hanno costantemente tenuto presente il tema della **sostenibilità del progetto, intesa da un punto di vista economico, ambientale, sociale e culturale**.

Soltanto trovando un modo per **tenere insieme la complessità**, soltanto lavorando in **un'ottica di rete** che **intreccia i diversi ambiti del vivere sociale** è possibile definire un progetto capace di rappresentare un'occasione di rilancio economico, culturale, sociale del territorio circostante. Una sfida impegnativa che i cittadini che hanno partecipato alle fasi del percorso si sono assunti consapevolmente.

Possiamo evidenziare alcuni principi generali che caratterizzano le proposte e che definiscono il tipo di intervento che si immagina.

Innanzitutto, **l'ex Arsenale deve essere pensato come un sistema**, che vive di relazioni tra i diversi elementi che lo compongono. Uno **spazio multifunzionale** dove si incontrano e interagiscono persone con interessi e necessità diverse: bambini, famiglie, studenti, studenti universitari, imprenditori, associazioni, sportivi...

Questo principio si traduce concretamente in una proposta che ragiona sugli spazi **in un'ottica di efficienza**, di condivisione, che **evita di duplicare strutture** e propone invece **un'integrazione delle attività e dei progetti**. Questo principio è stato richiamato con molta evidenza negli incontri sia nelle riflessioni che riguardavano l'impresa, il lavoro, l'artigianato (attraverso la proposta di laboratori, coworking, open lab innovativi), sia in quei confronti incentrati invece sulle proposte culturali o sociali.

Come si vedrà, la riflessione progettuale emersa dal confronto con i cittadini, è molto ampia e articolata, e arriva a individuare 4 aspetti principali di intervento:

1. ambiente,
2. impresa, lavoro, artigianato,
3. cultura ed educazione,
4. socialità.

Tutte le proposte sono da leggersi in chiave di potenziale sviluppo e crescita economica del territorio.

Le attività di tipo culturale, aggregativo, sociale da un punto di vista gestionale sono da ritenersi autonome e autosostenibili: non necessitano di finanziamenti o sovvenzioni. Val la pena

sottolineare che l'attivazione di iniziative di questo tipo è in grado di trasformarsi in un volano e di avere ricadute su tutti i settori.

Dai tavoli di lavoro dei cittadini è emersa anche un'importante riflessione sulla finanziabilità del progetto. C'è, ovviamente, una radicata consapevolezza della crisi economica e finanziaria della città, così come del paese.

Ne è venuta una riflessione su come reperire gli ingenti finanziamenti necessari al recupero ambientale e alla riqualificazione degli edifici e dell'area: fondi europei, fondazioni bancarie o di altra natura, bandi specifici, fino al crowdfunding, sono le modalità prese in considerazione. D'altro canto già nella fase delle interviste erano emerse ipotesi interessanti (per es. l'istituzione di una tassa di scopo). Accanto a questa, si è sviluppata una seconda riflessione, un invito a **procedere per gradi**, ragionando anche in termini di **uso temporaneo degli spazi**, avviando iniziative nell'area già oggi praticabile, attraverso il **coinvolgimento responsabile dei cittadini attivi**. Un approccio, questo della gradualità, che **non deve però far perdere di vista il progetto complessivo** e la necessità di **prevenire situazioni di degrado**.

1. Una posizione strategica. Un ambiente da progettare. Due valori economici da promuovere

L'Arsenale rappresenta un bene storico-ambientale da rivalutare e proteggere.

L'Arsenale è in una posizione urbanistica strategica.

Questi due elementi sono considerati in maniera unanime dai cittadini dei veri **punti di forza** che è necessario saper **tradurre in valore economico**.

La posizione strategica deve essere sfruttata al massimo sia **potenziando le interconnessioni con il centro**, rendendo l'area facilmente raggiungibile da giovani, bambini, famiglie, anziani, anche attraverso piste ciclabili e mobilità dolce; sia come **collegamento con l'esterno verso Milano e il resto del territorio pavese**.

La bellezza naturale dell'area è da considerarsi il valore economico, in grado di far prevalere Pavia – in una ipotetica scelta di collocazione di sedi di imprese, centri di ricerca, istituti di vario tipo – rispetto a centri, come Milano, che possono offrire di più sotto altri punti di vista, ma che sul fronte ambientale hanno meno appeal.

Proprio in quest'ottica, dai cittadini coinvolti emerge la volontà di **conservare il verde oggi presente, evitando un ulteriore consumo di suolo**: si ritiene che le aree edificate, in termini di superficie coperta, siano sufficienti già oggi a rispondere alle esigenze espresse. Le strutture di valore storico architettonico presenti potranno essere restaurate, nel rispetto degli eventuali vincoli posti dalla Soprintendenza, mentre gli edifici non significativi potranno essere demoliti ed eventualmente sostituiti da altri.

In particolare, molta attenzione va posta alla **conservazione della riva del Ticino** che si presenta come un vero e proprio balcone sul fiume e che garantisce un panorama bellissimo; la bellezza dell'ambiente ha evidente **rilievo dal punto di vista turistico**. Un ambito, quello turistico, che potrebbe avere ulteriore slancio, se all'evidente punto di forza, rappresentato dalla bellezza paesaggistica, venisse ad affiancarsi **la presenza di strutture ricettive e di spazi per iniziative culturali e congressuali**, come per esempio un auditorium, di cui la città ha bisogno. All'interno dell'Arsenale, turismo sportivo, ecologico, culturale si integrano e si sostengono.

L'Arsenale è la naturale continuazione di Lungoticino Sforza, Lungoticino Visconti e via Montebello della Battaglia.

Restituire fruibilità al fiume, segnalano alcune persone intervistate, può trasformarlo in un'importante attrattiva turistica, anche promuovendo gare di canottaggio, come quelle che si disputano periodicamente tra Oxford e Cambridge.

Difendere l'ambiente significa anche immaginare di rispondere con **fonti rinnovabili locali al fabbisogno energetico** dell'Arsenale: in particolare si potrebbe ricorrere a **energia solare ed energia idroelettrica**, sfruttando le potenzialità del Navigliaccio e del Ticino, seguendo anche esperienze di mini-idroelettrico già avviate nella zona.

Sostenibilità ambientale significa anche **corretta gestione del ciclo dei rifiuti**: dai confronti portati avanti, emerge la necessità di implementare un sistema per la raccolta differenziata, magari attraverso il porta a porta, o altri sistemi ritenuti idonei, impegnando i cittadini che a vario titolo usufruiranno dell'Arsenale, al rispetto rigido di alcuni parametri.

L'obiettivo è quello di permettere una **diversa fruibilità del verde**: il parco, il fiume diventano occasione di incontro, occasione di apprendimento e scoperta (con percorsi didattici per bambini e ragazzi, orti botanici, orti biodinamici e giardini multisensoriali), momento di relax, opportunità di fare sport all'aperto e al chiuso attraverso la realizzazione di un **centro sportivo** con palestre adeguate, sia di tipo tradizionale (Ginnastica Pavese), sia per **sport free style** (parkour, free running, skateboard, pattinaggio, freeclimbing, tricking...) che a Pavia vedono una nutrita rappresentanza di giovani adepti.

Le proposte emerse nell'OST ¹

5. *Struttura sportiva per gli sport non convenzionali*
10. *Recupero corsi d'acqua, sfruttamento energetico dei corsi d'acqua*
29. *Viabilità interna ed esterna*
33. *Orto biodinamico*
39. *Centro sportivo polifunzionale*

Altre proposte

Viabilità lungo il fiume e sul fiume con approdo fluviale

¹ La numerazione delle proposte, in questo come in tutti i riquadri a seguire, fa riferimento a quella utilizzata nel libro dell'OST "Quale futuro per l'Arsenale?", allegato al presente documento.

2. Un polo economico innovativo, da un punto di vista sociale, produttivo e di sistema

Pavia, come tutta l'Italia, ha risentito della crisi ed ha bisogno oggi di trovare **modelli di sviluppo innovativi**. Lo spazio dell'Arsenale, di per sé, per le caratteristiche che abbiamo definito, rappresenta un valore economico e può diventare **un polo di attrazione molto significativo in diversi ambiti**.

Per le sue dimensioni, lo spazio dell'Arsenale non può essere monofunzionale e anzi deve poter contenere attività di tipo diverso, con un **alto tasso di innovazione**, intesa **non solo come caratteristica dei prodotti o servizi offerti, ma come modo di fare impresa** all'interno di uno specifico territorio, ragionando in una logica di rete, facendo tesoro degli stimoli e delle opportunità che vengono dall'incontro tra imprese produttive, servizi, socialità e cultura sul territorio (sharing economy).

Per innovazione, inoltre, si intende la capacità imprenditoriale di **valorizzare anche tutte quelle azioni di innovazione sociale** che portano a creare maggiore occupazione e inclusione delle fasce di popolazione e dei soggetti maggiormente a rischio esclusione e marginalità dal mercato del lavoro e dalla partecipazione attiva alla vita economica e sociale della città. Obiettivo dello spazio dedicato alle imprese sarà anche, quindi, quello di cercare di trattenere/richiamare **il capitale umano della città di Pavia** che attualmente lavora in altre città limitrofe o all'estero, con una particolare attenzione ai giovani (18/29 anni) e alle donne. Attenzione specifica si vuole dedicare a persone **con disagio, fisico o psichico**, e sul loro inserimento professionale (esperienza: Il posto delle fragole a Trieste).

Nelle diverse fasi del PP, i cittadini coinvolti hanno sottolineato la necessità di **costruire una maggiore sinergia tra quelli che sono oggi gli attori principali, da un punto di vista imprenditoriale, nella città: il Comune, gli ospedali, le università**. Allo stesso modo, è risultato necessario coinvolgere gli imprenditori della città, piccoli e medi, che potrebbero investire nell'area. Un particolare tema connesso a queste azioni potrebbe essere quello di stimolare imprese ed imprenditori ad una adesione ad ati, ats e/o contratti di rete che prevedano azioni progettuali comuni sinergiche di medio/lungo termine su funzioni di marketing & branding territoriale e di ricerca e sviluppo in sinergia con gli attori citati, in particolare Univ. e ospedale San Matteo).

Per attrarre imprenditoria innovativa all'interno dell'Arsenale, è necessario pensare a **quali infrastrutture** sono necessarie e a **quale tipo di incentivo** può concretamente favorire l'insediamento di queste imprese nell'area.

Nel valutare la tipologia di imprese che possono integrarsi bene in un contesto come quello dell'Arsenale, secondo un asse, con una forte estremizzazione, abbastanza frequente oggi, sono state evidenziate due aree principali: da un lato **centri di ricerca e imprese, o start up, tecnologicamente avanzate**, dall'altra **piccola e media imprenditoria locale, incentrata sulla qualità** dell'ambiente, sulla qualità della vita, sulla qualità dei prodotti alimentari, artigianali e artistici del territorio.

Qualche esempio:

- imprese ad alto contenuto di innovazione, spazi per cervelli che elaborano (Marvell),
- spazi per ampliare e diversificare la ricettività turistica (alberghi di charme, ostello della gioventù),
- locali di aggregazione giovanile e non,
- birrificio artigianale e locale di mescita,
- impresa per la consegna documenti e merci all'interno della ZTL con utilizzo di mezzi a emissioni zero che eviti l'ingresso in città di camioncini,
- imprese legate alla ristorazione e alla vendita di prodotti alimentari tipici,
- etichetta discografica indipendente, radio, sale prove,
- spazio e service per incubazione di imprese (mestieri artigianali e tradizionali ma anche mestieri innovativi, spazi per le nuove tecnologie/design),
- polo di laboratori artigianali,
- laboratori enogastronomici,
- atelier di moda.

Il tema della vicinanza con Milano è un'altra tematica che va considerata nel suo duplice aspetto: da una parte è un elemento di criticità, dall'altra di una potenzialità. Può diventare una potenzialità se si riesce a differenziare nettamente la proposta.

Il tema residenziale merita un'ulteriore breve approfondimento. Dalle elaborazioni dei cittadini non è emersa un'esplicita proposta relativa a edilizia residenziale tout court. Questo forse in ragione di una percezione abbastanza chiara che in città vi sia già un'offerta da questo unto di vista, pur non dimenticando che proprio nell'ottica della multifunzionalità, la presenza di cittadini residenti nell'area è certamente importante.

Si è parlato invece di residenze studentesche e di residenze per i pazienti dei malati in cura presso gli ospedali della città. Anche in questo caso la riflessione è stata in qualche modo limitata dalla considerazione che il numero degli iscritti stia calando e che ci siano già oggi posti liberi. Allo stesso tempo, dalle interviste è emerso chiaramente che gli spazi per gli studenti sono oggi inadeguati alle loro esigenze di socialità, o perché lontani e mal collegati con il centro, o perché strutturalmente sprovvisti di spazi e occasioni per momenti aggregativi di vario tipo.

Lo spazio dell'ex Arsenale, per come è andato configurandosi, in questo percorso, potrebbe certamente rispondere in maniera più adeguata alle esigenze degli studenti. Lo stesso si può dire per le residenze per i parenti di pazienti lungodegenti degli ospedali, che hanno essenzialmente bisogno di poter raggiungere rapidamente e comodamente le strutture ospedaliere e di trovarsi in un ambiente accogliente.

Le proposte emerse dall'OST

8. *Integrazione lavorativa di persone con disagio psichico*
9. *Ultimo km a zero emissioni*
12. *Incubatore di imprese e associazioni creativo-culturali*
15. *Polo produttivo*
16. *Polo dei mestieri artigianali*
18. *Red Plastic Label*
21. *Laboratori enogastronomici*
34. *Birrificio artigianale*
41. *Laboratorio di economia sociale e collaborativa*

Altre proposte

Strutture ricettive

Ostello

Ristoranti (diverse categorie) con vendita prodotti locali

Residenze (cohousing, eventuali residenze studentesche)

3. Un polo educativo, formativo e culturale integrato

I progetti legati alla cultura e all'educazione sono progetti che naturalmente si integrano, amplificando le potenzialità e l'efficacia l'uno dell'altro. Per questo, le proposte dei cittadini che hanno partecipato agli incontri, vanno nella definizione di spazi che possano essere utilizzati da un pubblico diverso in momenti diversi.

Sulla necessità di dotare la città di un **polo educativo** i cittadini si sono espressi in maniera unanime nelle diverse fasi. Molti sono gli **edifici scolastici fatiscenti** e la collocazione degli istituti scolastici in sedi nuove e adeguate alle esigenze è avvertita come una priorità. All'interno della zona storica dell'Arsenale, potrebbero trovare collocazione **la Scuola Media Leonardo da Vinci e il Liceo Artistico Statale Volta**.

Questa scelta rispecchia anche la volontà di dotare la città, che è stata ed è ancora oggi un centro universitario di fama internazionale, di un polo educativo che traduca anche un **pensiero contemporaneo dal punto di vista pedagogico e didattico**.

Accanto alle scuole tradizionali, possono trovare collocazione nell'Arsenale, scuole per adulti (Centro Provinciale di Istruzione per Adulti), università della terza età, scuole per stranieri, doposcuola.

L'esperienza che si richiama come riferimento è quella delle scuole nordiche, in particolare finlandesi, dove **la scuola è il centro della vita civica e sociale delle città**; dove le scuole sono spazi vissuti durante tutto l'arco della giornata da varie tipologie di persone.

L'esigenza degli studenti di laboratori specifici, di spazi espositivi per mostre temporanee, di sale per conferenze, dibattiti, proiezioni, diventerebbe un'opportunità per creare **un insieme di spazi polifunzionali usufruibili dagli studenti, così come dai cittadini che partecipano ad iniziative culturali, artistiche e corsi, in un'ottica di condivisione ed efficienza che è alla base dei principi di funzionamento immaginati**.

Anche il tema delle attrezzature sportive potrebbe essere ripensato in un'ottica di condivisione degli spazi.

Gli spazi educativi potranno essere integrati da altre strutture, collegate, per la promozione di **una proposta culturale-formativa molto ricca ed articolata**. Le sale potranno essere usate per:

- incontri tra psicologi e cittadini finalizzati a migliorare lo stato di soddisfazione delle proprie condizioni di vita,
- seminari e corsi sulle criticità educative e sulle strategie di approccio alla persona rivolti a educatori, insegnanti, figure socio-sanitarie, genitori,

- atelier creativo e artistico di integrazione sociale e promozione del benessere rivolto a soggetti di ogni età (per es. teatro sociale, teatro di improvvisazione, yoga, laboratori di lettura, laboratori musicali, spazio cinema).

Sul fronte della proposta culturale, dagli incontri e dalle interviste è emersa a chiare lettere la richiesta di **un auditorium** - sala polifunzionale, con capienza di circa mille persone, ma caratterizzata da grande flessibilità funzionale e dimensionale per poter ospitare, anche contemporaneamente, eventi di varia natura (musica di ogni genere, convegni, dibattiti, cinema, congressi, conferenze) e poter essere frazionata in più ambienti funzionali alle necessità.

Uno spazio che deve trovare un corrispondente diretto anche nello **spazio all'aperto**, per spettacoli estivi soprattutto musicali. Sarebbe auspicabile che questo palcoscenico fosse aderente e collegato a quello della sala polifunzionale per poterne utilizzare l'impiantistica. L'auditorium potrebbe essere corredato da un percorso espositivo.

Significativa anche l'insieme **delle proposte di tipo museale** che vengono dai cittadini:

- Museo internazionale di retrocomputing che proponga da un lato una grande collezione di pezzi che raccontano la storia dell'informatica e che dall'altro educi a un uso consapevole e intelligente delle nuove tecnologie, abbinando una visita tradizionale ad un'esperienza didattica innovativa. Inoltre verrà allestito un fab-lab rivolto all'open source.
- Museo di arte contemporanea: il museo prenderebbe vita dall'allestimento di una mostra permanente ad opera di una Fondazione con sede a Milano e proprietaria di una significativa collezione.
- Museo dello sport: esposizione dell'archivio di Corrado Manciola, grafico delle Olimpiadi di Roma, del Coni, del Totocalcio e realizzatore di circa 450 francobolli.
- Museo delle vie d'acqua e del Ticino.
- Museo interattivo sulla storia della città.

Le proposte raccolte con l'OST

2. *Spazio per l'educazione e la formazione permanente della persona*
3. *Laboratorio permanente e creazione di spazi culturali polifunzionali*
11. *Polo scolastico delle scuole superiori*
22. *Museo di retrocomputing*
23. *Museo di arte contemporanea e museo dello sport*
28. *Scuola per adulti e stranieri*
26. *Atelier permanente di teatro sociale*
30. *Spazio per accogliere studenti delle medie inferiori e superiori nei pomeriggi*
36. *Auditorium (musicale e congressuale)*

Altre proposte

Atelier e servizi per la moda

Atelier per il benessere della persona

Conservatorio musicale

4. L'Arsenale come fulcro della vita sociale, di condivisione e apertura

Il tema della socialità emerge come uno dei principali: la necessità di spazi di incontro diversi, dove lo stare insieme non è veicolato dal consumo, ma dalla possibilità di condividere esperienze, mettersi in gioco, creare. La **Pavia aperta, cosmopolita**, che esiste, può arrivare a trovare nell'Arsenale il suo nuovo volto.

Non solo, le proposte presentate **evocano un'idea innovativa anche di cura delle relazioni**, in cui l'obiettivo sociale, di attenzione particolare a fasce deboli, abitualmente tradotta nei termini di "servizio sociale", si integra in **un'idea più ampia di comunità e di sostegno reciproco**, formale e informale.

Le proposte presentate sono diverse e molto articolate e a loro volta si intrecciano con le proposte relative alle aree precedentemente indicate: quella della cultura, in particolare, e del verde, attraverso iniziative di educazione e scoperta dell'ambiente e dell'ecosistema locale (per quanto riguarda bambini e ragazzi), ma anche di cura dell'ambiente.

I cittadini che hanno partecipato al percorso, vedono la possibilità di racchiudere l'insieme delle proposte nell'idea di una sorta di "Casa delle associazioni", centro civico, o "casa del quartiere", comunque di uno spazio ampio, con una molteplicità di locali in condivisione e luoghi di aggregazione accessibili a tutti.

Lo sviluppo di queste attività potrebbe essere affidata a **un unico organismo no-profit** che si autofinanzi attraverso quote associative, contributi volontari, sponsor, bandi specifici e ristorazione.

Le proposte presentate riguardano sostanzialmente tre aree:

- il mondo della cura,
- le iniziative culturali,
- le attività ludiche, ricreative, sportive.

A partire da questa prima distinzione si è cercato di individuare **le tipologie di spazio** che possono essere utili a tutte le proposte, in modo da condividere gli spazi senza replicarne la realizzazione, **gestendo in maniera collaborativa e aperta le attività**.

L'organizzazione e la gestione delle proposte rimanda a quella delle case del quartiere. Il principio è evitare la lottizzazione dello spazio, che poi rischia di rimanere inutilizzato, ma di condividere il più possibile, organizzando un'agenda e un calendario in maniera intelligente.

Il pensiero alla base è quello di **favorire la contaminazione e lo scambio tra le iniziative** e dunque la **nascita di nuove possibilità**, la condivisione di riflessioni e pensiero su tematiche sociali, **lo sviluppo anche di imprese sociali in grado di sostenersi**.

Per sviluppare le proposte servono:

- uno spazio segreteria,
- aule didattiche, per fare corsi e riunioni,
- palestra,
- spazio incontri,
- spazio deposito per i materiali,
- bagni (accessibili ai disabili e per bambini)
- cucina, bar- ristorante
- piccola sala medica.

La prima area progettuale proposta ha una sua specificità molto forte, ma conserva comunque importanti punti di contatto con le altre proposte. Si tratta in particolare di realizzare una struttura residenziale di **cohousing per gli anziani**, di aprire un **ambulatorio solidale** riservato a persone in difficoltà economiche, affiancato da un ambulatorio. Negli ambulatori sarebbe possibile avere consulti e servizi di tipo sanitario.

Un'attenzione specifica è rivolta al genere **femminile**, attraverso l'apertura di una casa per le donne, l'attivazione di un ambulatorio e una rete per la salute femminile, e ai **bambini**.

In questo caso, lo spettro di attività proposte riguarda fasce di età diverse: dai neonati fino ai preadolescenti, e i loro genitori.

Le attività vanno dai laboratori artigianali (ceramica, falegnameria, pittura, giochi tradizionali), ai dibattiti, ai momenti di gioco creativo d'ispirazione montessoriana. In questo senso, gli spazi per le attività, dovranno essere modulati secondo le diverse possibilità e abilità.

Valorizzando le sue molte sfaccettature, le proposte conservano un'identità unitaria, che nasce dai principi condivisi e richiamati inizialmente.

Sempre in quest'area troviamo un'altra proposta: la realizzazione di una **Sala del silenzio**, un luogo di riflessione personale, per l'incontro interculturale e interreligioso. Uno spazio di spiritualità, di riflessione intima e personale; una proposta, sul modello della sala del silenzio realizzata all'ONU, ma oggi presente anche in alcuni ospedali pubblici e privati italiani, che sposa il tema della individuazione dell'unità nella differenza, di ciò che ci unisce e ci fa uguali, invece di ciò che si separa, e che in un'epoca di conflitti può trasformarsi in un'opportunità per avviare un dialogo nutrito di rispetto reciproco. Anche questa proposta potrebbe sostenersi economicamente

e darebbe vita a un calendario di iniziative culturali e sociali intorno al tema del dialogo interreligioso.

Le proposte emerse nell'OST

6. *La città dei piccoli*
13. *Sala del silenzio*
14. *Ludoteca*
19. *Centro olistico*
24. *Poliambulatorio "Noi per voi"*
25. *Casa delle donne*
27. *Casa delle associazioni*
31. *Cohousing per anziani e giovani*
32. *Rete per la salute femminile*
37. *Spazio per la genitorialità*
38. *Ostello della gioventù*

Conclusioni

Il percorso di progettazione partecipata ha attivato energie e intelligenza collettive, forti e presenti nel territorio, ma in qualche modo sopite.

Quella elaborata quindi è una proposta che risponde alle esigenze percepite e riscontrate dai cittadini e gli operatori economici, articolata in più aree (educativa, culturale, imprenditoriale, ambientale). Una proposta ricca e dettagliata che permette di immaginare l'Arsenale come un punto nevralgico della vita della città e in grado di aprire un dialogo anche con i progetti post-Expo.

Il nucleo centrale della proposta può essere rappresentato dal polo educativo, intorno al quale si collocano gli spazi per la proposta culturale e artistica, che vedono come punto di grande richiamo l'auditorium e il polo museale espositivo. Due elementi in grado di generare anche una crescita dal punto di vista turistico, in connessione con la presenza di locali per giovani e altre fasce di popolazione, oltre a spazi di valorizzazione delle tipicità enogastronomiche. Inoltre realtà produttive e innovative, imprese sociali, laboratori artigianali, occupano il polo produttivo, dando concretezza a un'idea di innovazione di sistema, di rete e di sharing economy.

La vita sociale sarà poi alimentata dalle associazioni, in grado di presentare una proposta che coinvolga target diversi e intenzionate a operare in sinergia anche logistica (con la "Casa delle associazioni") coprendo ambiti socio-assistenziali, sportivi, interculturali ecc. Un organismo sociale pulsante posto dentro un organismo ambientale vivo e protetto.

Prossimi passi

Le prossime tappe sono quelle decisive per il futuro dell'Arsenale. Questa consapevolezza spinge oggi l'Arsenale Creativo a sostenere la necessità di disciplinare le prossime fasi attraverso la **realizzazione di un masterplan di alto profilo urbanistico e architettonico esteso all'intera area e ottenuto tramite Concorso internazionale di idee.**

Questo strumento dovrà poi essere attentamente rispettato e quindi gestito da una "cabina di regia" in grado di governare con mano ferma i soggetti attuatori, pubblici e privati, dei singoli interventi. Diventa quindi essenziale che il processo "Concorso di Idee – Masterplan" possa aver luogo in presenza di una proprietà unica e pubblica dell'area: Agenzia del Demanio, Comune di Pavia e Arsenale Creativo potranno così garantire un effettivo rispetto dell'interesse pubblico e delle volontà espresse dai cittadini. Qualora l'Agenzia del Demanio non intendesse riconoscere

questa necessità e optasse per la cessione dell'area non appena entrata in vigore la Variante Urbanistica, Arsenale Creativo si augura che la proprietà passi a Cassa Depositi e Prestiti le cui competenze tecniche, economiche e manageriali sono senz'altro in grado di assicurare la forte "cabina di regia" prima auspicata. Siamo convinti che altre soluzioni, come vendita a lotti separati o anche a unico investitore privato in assenza di un Masterplan approvato, darebbero a luogo a una pluralità di fragili ipotesi di iniziative tra loro incoerenti se non incompatibili, che vanificherebbero le aspettative di una corretta utilizzazione improntata al pubblico interesse e porterebbero l'Arsenale a iniziare la strada già percorsa dalle grandi aree dismesse di Pavia: trenta e più anni di opache trattative per il nulla.